

Sinossi

I ATTO 1 000 m

L'ultima cabina è pronta a partire per raggiungere la vetta e i viaggiatori si trovano nella stazione a valle per affrontare la corsa finale.

L'*Ultima Generazione* intona un lamento, piange lo stato in cui versa il pianeta Terra, condivide il suo *Weltschmerz* e annuncia un'iniziativa: intende incollarsi alla cima della montagna per segnalare l'assenza di alternative nella lotta contro la crisi climatica. Nel frattempo, il *Padrino delle funivie* lotta con sé stesso: l'opera di una vita si sta sciogliendo letteralmente tra le sue dita, eppure non riesce a lasciarla andare. Fungono da mantra parole

di incoraggiamento che promettono un'ulteriore ripresa e crescita. Deve assolutamente andare avanti, avanti, sempre avanti! Un nuovo ospite interrompe i due: il *Bel Paesaggio*, che veste i panni di una contadina, si unisce a loro e incanta il *Padrino*, che ritrova la speranza e combina l'incontro del *Bel paesaggio* con il *Turismo*, appena sopraggiunto. Per entrambi è amore a prima vista: si guardano e intuiscono che sono un'unica cosa! Il *Padrino* invita tutti a unirsi ai festeggiamenti nella cabina: la corsa può avere inizio! Gli ospiti si lasciano andare all'allegria fino a quando una brutta tempesta mette fine a questo momento di spensieratezza.

II ATTO 1 500 m

La tempesta si è calmata, ma la cabina continua a dondolare. Ancora sotto shock, gli ospiti si azzardano a pronunciare delle parole per controllare che siano ancora tutti vivi. Il *Padrino* cerca di risollevarli gli animi e di tranquillizzare il *Turismo*, minimizzando la situazione e invitando a continuare a credere nell'offerta turistica – foss'anche senza un inverno vero e proprio! Tutto d'un tratto ricomincia a tuonare: la tempesta è tornata e ha ripreso a scuotere la cabina, ma questa volta i passeggeri hanno la sensazione che la terra sotto di loro sia esplosa. Sono spaventati a morte e si accovacciano gli uni accanto agli altri mentre qualcosa si avvicina: un'ombra?

III ATTO 5 000 m

I passeggeri della cabinovia sono in preda al panico. Appesi alle fune in balia degli eventi, abbandonati a loro stessi, non possono andare avanti né indietro. Alla fine, decidono di darsi da fare e si barricano nella cabina, dandosi il turno per fare la guardia. L'*Ultima Generazione* intona una canzone commovente per riscaldare i cuori e dare nuova speranza. Dopo aver condiviso ciascuno i propri pensieri, i passeggeri convengono di rimanere sospesi e di mantenere alta la fiducia. Vogliono restare insieme, succeda quel che succeda!

IV ATTO 10 000 m

I passeggeri resistono per ore all'interno della cabina, sono congelati e non hanno più alcuna speranza di essere salvati. Sono ormai certi che moriranno tutti insieme lì. All'improvviso il *Padrino* mostra il suo vero volto e palesa la sua sete di vendetta – conseguenza diretta di un'infanzia difficile come figlio di contadini tirolesi – manifestatasi in una sovrapproduzione di funivie e nello sfruttamento della natura. In un declino ormai inarrestabile, il *Bel Paesaggio* reagisce con aggressività a tanta franchezza: i due si lanciano in uno scontro in cui finiscono per immischiarsi anche il *Turismo* e l'*Ultima Generazione*. La situazione rischia di degenerare quando il *Padrino* annuncia l'idea che li salverà: uno Stato appeso alla fune, un regno tutto loro all'interno della cabina che restituisca loro speranza nel futuro. *LORIT*, il cuore del cuore di tutti i Paesi alpini!

V ATTO 100 000 m

Freschi di riappacificazione dopo la costituzione dello stato *LORIT*, i neoabitanti si trovano a doversi subito difendere da nuovi intrusi. Sempre più ombre si avvicinano alla cabina e cercano di afferrare i viaggiatori. I cittadini di *LORIT* combattono ostinatamente, ma non hanno nessuna possibilità. La cabina si svuota sempre di più, fino a che rimane una sola figura: *La Folla / La Morte* che si ritrova con le ceneri del giovane Stato, poco prima ancora pieno di speranza, davanti a un futuro incerto.



Foto: David Stöckler